**L’oro bianco. Sale, economie, ambienti e produzioni nell’antichità nell’Italia centrale tirrenica**

L'archeologia del sale è ormai considerata un tema di studio che ha metodologie e problematiche specifiche. Per quanto riguarda le tecniche di produzione del sale nell'antichità è ormai stato messo in discussione il fatto che nei climi caldi la produzione di sale avvenisse esclusivamente per evaporazione dell'acqua. Al contrario, l'estrazione di blocchi di sale blocchi di sale ottenuta tramite l’uso del fuoco, tipica delle zone dell’Europa centrale ed atlantica, è attestato archeologicamente in diversi siti del bacino del Mediterraneo. Nella penisola italiana questa tecnica sembra praticata soprattutto durante la tarda età del Bronzo e del Ferro, soprattutto nell'Etruria centrale costiera, con continuità d’uso significative per l’età romana e medievale. Quali dunquele premesse economiche e sociali per la diffusione di questo fenomeno? Quale la correlazione con la nascita dei maggiori centri urbani medio-tirrenici? Chi aveva il controllo di queste risorse? Per quale scopo venivano prodotti i blocchi di sale? L’ipotesi è che esista un legame tra le strategie di mobilità come la transumanza e la produzione di sale in questo territorio. Il sale potrebbe essere stato ridotto in blocchi per facilitarne il trasporto per il commercio a lunga distanza, usato dunque non solo come integratore alimentare per la dieta umana ed animale, ma anche come vera e propria moneta di scambio. È quindi necessario riconsiderare i dati degli scavi archeologici del passato per scavo archeologico del passato per mettere la documentazione in una nuova prospettiva, in modo che che l'uso della produzione di sale con queste tecniche possa essere almeno essere proposto per alcuni siti fino a quando non saranno interpretati in modo diverso.